



Il no del ministero: niente test ai Gianburrasca nelle scuole

Il dicastero dell'Istruzione invia una circolare agli Uffici scolastici regionali nella quale vieta la somministrazione di questionari psichiatrici ai minori per rilevare l'Adhd, la sindrome da iperattività e deficit dell'attenzione. Luca Poma (Giù le mani dai bambini)

ROMA - Il ministero dell'Istruzione dice 'no' alla somministrazione di test psichiatrici nelle scuole per scoprire se i bambini sono affetti da Adhd, la sindrome da iperattività e deficit dell'attenzione. A renderlo noto è 'Giù le mani dai bambini', il comitato nazionale di farmaco-vigilanza pediatrica che si sofferma sulla nota inviata dal dicastero agli istituti. "Il processo di rilevazione della sindrome- recita il documento ministeriale, così come si legge nel comunicato di Giù le mani dai bambini- non può essere effettuato attraverso la somministrazione nelle scuole di test o questionari". Il ministero chiede anche di "segnalare eventuali interventi pro-psicofarmaco promossi nelle scuole da associazioni non qualificate".

Luca Poma, portavoce di Giù le mani dai bambini, è soddisfatto: "Finalmente il ministero ha recepito le nostre istanze: basta con l'uso delle scuole come 'anticamera' delle Asl". Negli scorsi mesi, prosegue, il Comitato "ha portato all'attenzione del pubblico e della magistratura l'attività di associazioni non qualificate che proponevano nelle scuole dei 'corsi' rivolti a genitori ed insegnanti per propagandare l'uso di psicofarmaci per bambini troppo agitati e distratti (cosiddetta Sindrome Adhd)". Per questo, "la direzione generale del ministero Pubblica istruzione, Università e Ricerca ha diramato una circolare -a firma del vice direttore generale, Sergio Scala- indirizzata a tutte le Direzioni scolastiche regionali". La circolare, spiega Poma, ricorda che "il processo di rilevazione della sindrome è complesso... e i sintomi non sono necessariamente sintomi dell'Adhd, ma possono essere spiegati con cause di tipo ambientale e di natura psicologica".

Appare "chiaro- continua Poma- l'intento dell'amministrazione pubblica di prevenire ulteriori attività 'promozionali' improprie nelle scuole italiane, laddove la Circolare prega i direttori regionali di 'voler dare istruzioni alle istituzioni scolastiche di competenza affinché eventuali analoghi episodi siano immediatamente portati all'attenzione degli Usr di competenza ed alla scrivente Direzione Generale".

Chiarissima, inoltre, continua Poma, "l'indicazione circa l'inopportunità di somministrare test diagnostici nelle scuole: 'La diagnosi di Adhd non può essere effettuata attraverso la somministrazione nelle scuole di questionari relativi allo stato psichico ed emozionale degli alunni. Gli eventuali interventi debbono avvenire all'interno di strutture sanitarie pubbliche e sotto lo stretto controllo degli operatori sanitari qualificati, e su precisa richiesta delle famiglie'".

Agenzia DIRE

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti